

Elenco

Il Secolo XIX 10 ottobre 2022 Influenza, minaccia alle porte. Accelerate sul doppio vaccino.....	1
Il Secolo XIX 10 ottobre 2022 Covid, superate centomila dose, ma i ricoveri arrivano a quota 173.....	2
Il Secolo XIX Genova 10 ottobre 2022 Ricerca su farmaci e neuroscienze, l'Università dirige un cengtro nazionale.....	3
La Nazione 10 ottobre 2022 Vaccino, oltre 80mila prenotazioni per la quarta dose.....	4

Influenza, minaccia alle porte

«Accelerate sul doppio vaccino»

Lunedì prossimo parte la campagna con protesta dei medici di famiglia. Ansaldi: «Bisogna stringere i tempi»

Bruno Viani

Tra una settimana esatta, lunedì 17, prenderà il via in Liguria la campagna antinfluenzale 2022-2023, con un'attenzione da parte delle istituzioni e un'attesa da gran parte della popolazione senza precedenti. E con la raccomandazione, da parte del ministero della Salute, di anticipare per quanto possi-

La raccomandazione:
«Fatevi somministrare insieme anche la dose contro il coronavirus»

L'epidemiologo:
«Quest'anno sarà una incognita la durata dell'epidemia»

bile i tempi, con l'obiettivo di evitare la sovrapposizione, potenzialmente micidiale, tra picco influenzale e Covid.

La Regione Liguria si è assicurata 440 mila dosi, garantendosi una preliezione per altre 22 mila che le diverse case produttrici si sono impegnate a fornire in caso di bisogno e le prime fiale stanno già arrivando negli studi dei medici di famiglia genovesi, dai quali parte però un allarme: una circolare arrivata in extremis da Asl 3 preannuncia che i vaccini non mancheranno, ma ai singoli medici non sarà garantito che la proporzione tra le diverse tipologie sia quella richiesta in base a un questionario richiesto agli stessi medici di medicina generale e compilato mesi fa sulla base della conoscenza dei propri pazienti. E se in passato il vaccino dispensato dal servizio pubblico era uno solo, quest'anno sono tre per adulti oltre a quelli pediatrici.



Un paziente cui è stata appena somministrata la quarta dose



Una vaccinazione antinfluenzale

BALOSTRO

«Non tutte le tipologie di vaccino hanno le stesse indicazioni, quindi fino a che non sappiamo cosa arriverà non potremo programmare gli appuntamenti con i nostri pazienti», dice il presidente dei medici di famiglia Fimmg Andrea Stimamiglio.

La campagna vaccinale pubblica partirà la prossima settimana, lunedì, con la consolidata possibilità di vaccinarsi presso il medico di famiglia o la Asl oppure di acquistare il siero presso la rete delle farmacie territoriali, parte delle quali (quelle che già avevano aderito alla campagna Covid) è a disposizione anche per l'effettua-

zione materiale della vaccinazione. Come lo scorso anno, è stata garantita dalla Regione la gratuità per tutti i soggetti tra 6 mesi e 6 anni (che potranno essere vaccinati dai pediatri di libera scelta) e dai 60 ai 64 anni, oltre che per tutti gli over 65 e le categorie più a rischio.

I vaccini a disposizione dei medici di famiglia della Asl 3 sono tre, tutti quadrivalenti, contenenti cioè quattro diversi ceppi influenzali: Influvac (per tutte le età a partire dai 3 anni), Efluelda (vaccino somministrabile dai 60 anni in su) e Fluad (vaccino adiuvato, cioè rin-

forzato, somministrabile agli over 65. A Genova la Asl 3 ha però chiesto a tutti i medici, visto che le tipologie di vaccino richieste non saranno esattamente conformi a quelle consegnate, di «riservare e fortemente raccomandare prioritariamente» l'uso del secondo vaccino, l'Efluelda «ai soggetti a forte rischio o over 80 e solo in seconda istanza agli over 60». Il terzo vaccino, il Fluad, è «fortemente raccomandato ai soggetti sopra i 75 anni». «Con queste indicazioni e non sapendo cosa ci arriverà, iniziare a chiamare i nostri pazienti e partire con le vaccinazioni è impossibile»,

conclude Stimamiglio.

La priorità però è fare presto, lo ha chiesto il ministero della Salute secondo il quale l'attuale situazione di convivenza con il Covid spinge non solo ad anticipare per quanto possibile la partenza della campagna antinfluenzale ma «a offrire la vaccinazione ai soggetti eleggibili in qualsiasi momento della stagione influenzale, anche se si presentano in ritardo per la vaccinazione». Non due mesi o poco più, ma una vaccinazione spalmata anche sul lungo periodo.

«Quello che raccomandiamo, ed è fondamentale in queste condizioni, è di farsi somministrare, insieme, il vaccino antinfluenzale e il vaccino Covid», dice il direttore generale di Alisa, Filippo Ansaldi. Ansaldi è un manager della sanità pubblica, ma è prima di tutto un docente di Igiene e medicina preventiva con un curriculum da epidemiologo. E punta

l'attenzione su un ulteriore problema: lo tsunami Covid rischia di cambiare anche i tempi della stagione influenzale che potrebbero essere stravolti. «Sappiamo tutti che veniamo da due annate in cui la circolazione di ogni tipo di virus è stata quasi nulla, questo vuol dire che abbiamo un numero molto più elevato di persone che saranno più soggette anche al virus influenzale. E questo cambierà sia la tempistica che l'altezza della curva epidemiologica».

Tradotto nel modo più semplice possibile: «Di solito la circolazione influenzale si alza a dicembre e raggiunge il picco tra gennaio e febbraio, quest'anno l'andamento è un'incognita. Il rischio di un sovrapposizione prolungata con il Covid è reale: e l'abbinata del coronavirus con un virus influenzale libero di diffondersi avrebbe conseguenze pesanti sulla tenuta del sistema». —

440 mila
le dosi del vaccino antinfluenzale acquisite dalla Regione Liguria

3
le tipologie di vaccino a disposizione dei medici di famiglia, con diverse indicazioni

60
anni, l'età a partire dalla quale il vaccino antinfluenzale è gratuito

CONTINUA LA RIPRESA DELLA PANDEMIA IN LIGURIA

Covid, superate centomila dosi ma i ricoveri arrivano a quota 173

Hanno superato le 100 mila (104.495) le quarte dosi anti Covid somministrate alla popolazione ligure. «Un buon risultato - sostiene il presidente e assessore alla sanità della Liguria Giovanni Toti - se si considera che molte persone in questi mesi sono state colpite dalla malattia e che ad oggi risultano ancora immunizzate. Ora però ci troviamo di fronte la stagione so-

litamente più complessa sul fronte delle malattie infettive, visto che ci avviciniamo ai mesi di massima diffusione anche dell'influenza. Per questo oggi più che mai è necessario proteggersi con i vaccini ed è un appello rivolto soprattutto alle persone più fragili e agli anziani, i primi che abbiamo sempre cercato di tutelare cercando di evitargli la forma più grave della ma-



Il presidente della Regione, Toti

lattia». Che ricorda anche come siano attivi gli hub vaccinali gestiti dai privati: «Ricordo anche che Regione Liguria proprio per agevolare il più possibile il percorso di vaccinazione di tutti i cittadini, ha prorogato fino alla fine dell'anno l'accordo con la sanità privata per la somministrazione del vaccino anti Covid aggiornato anche contro le varianti». Intanto sono 86.576 le prenotazioni per le quarte dosi in Liguria da parte degli over 60. Ma appena 5.095 quelle nella fascia tra i 12 e i 59 anni.

E intanto la circolazione del Covid in Liguria continua ad aumentare: «Il quadro epidemiologico dell'ultima settimana - spiegano i vertici di Alisa - conferma una tenden-

za all'aumento di tutti i principali indicatori. Oltre all'incidenza, anche le curve relative alla pressione sui nostri ospedali sono tornate a crescere». Il numero giornaliero di nuovi ricoverati positivi è salito da una media di 16 della scorsa settimana a circa 22 di quella in corso. Conseguentemente anche il numero complessivo di ricoverati nei nostri ospedali ha ripreso ad aumentare e abbiamo oggi 173 posti letto occupati in media intensità di cui 7 in terapia intensiva». Una crescita notevole si è registrata negli ultimi giorni: 15 i ricoverati in più solo nella giornata di ieri. I nuovi contagiati sono 903, a fronte 4502 tamponi, 732 molecolari e 3770 test antigenici. Il tasso di positivi-

tà è al 20,05%, in linea con il dato nazionale che è al 20,2%. I guariti sono 850. I positivi sono 13514, 52 più di ieri.

«Anche se ancora una volta devo ribadire che le ospedalizzazioni reali sono meno di quelle fotografate dalle statistiche, nel mio reparto ho visto solo ieri, dopo un mese, un nuovo malato arrivato per il Covid» dice l'infettivologo del San Martino Matteo Bassetti. E aggiunge: «La stragrande maggioranza dei malati arriva per altre patologie e risulta anche positivo. Ma differenziare le due tipologie è essenziale, siamo rimasti gli unici in Europa a non farlo». —

E. ROS.

Finanziamento di 114 milioni per la società Mnesys
In regia l'Ateneo, il San Martino e Liguria Digitale



Un laboratorio del San Martino

Ricerca su farmaci e neuroscienze, l'Università dirige un centro nazionale

IL CASO

Guido Filippi

Genova diventa capitale delle neuroscienze e della neurofarmacologia.

Non è un obiettivo, ma un traguardo già tagliato: è operativa «Mnesys», società che vede in cabina di regia l'Università di Genova che ha il ruolo di coordinare 25 enti di ricerca, 12 pubblici e 13 privati, tra cui anche il San Martino: è già finanziata con 114 milioni di euro del Pnrr all'interno del

programma «Dalla ricerca all'impresa» riservato al ministero per l'Università. La società che ha esordito con una ricerca del San Martino (coordinata dal direttore scientifico Antonio Uccelli) sulle malattie neurodegenerative: un avatar digitale dei pazienti, un gemello virtuale, che sulla base dei dati biologici precedentemente raccolti, permette di effettuare studi e anticipare le gravi patologie, soprattutto negli anziani.

Mnesys è un hub nazionale tra pubblico e privato sulle Neuroscienze e sulla Neurofarmacologia: attraverso i

fondi garantiti dal Pnrr sosterrà dottorati, attività di ricerca, progetti finalizzati alla creazione di spin off e di start up innovative, ma anche attività di formazione in collaborazione tra atenei e imprese. Genova diventerà capitale della ricerca e sarà in grado di attirare scienziati, medici e ricercatori di altissimo profilo internazionale.

«Mnesys - commenta il rettore Federico Delfino - è il frutto della proficua sinergia tra la nostra Università e i suoi partner nazionali, una cordata di Università, Irccs e imprese che, unendo le loro professionalità, hanno dato vita a un progetto innovativo basato su tecnologia e medicina. Ci aspettiamo ricadute estremamente positive per il territorio ligure nella ricerca e nella qualità delle cure».

Il presidente del consiglio di amministrazione è Enrico Castanini, amministratore unico di Liguria Digitale, che si occupa della gestione amministrativa e del supporto informatico. «L'Università di Genova si conferma centro di eccellenza a livello nazionale e internazionale. Fondamentale è stato il recente cambio di approccio dell'ateneo genovese, che ha deciso di aprirsi maggiormente verso l'esterno e di puntare sul dialogo con il tessuto imprenditoriale per sviluppare progetti che hanno ricadute tangibili sulla Liguria». In prima fila il San Martino con il direttore scientifico Antonio Uccelli e con Sergio Martinoia, direttore del Dibris (Dipartimento di Informatica, Robotica, Bioingegneria e Ingegneria dei sistemi) assieme ad alcune tra le più prestigiose Università (Pavia, Ferrara, Verona, Firenze, Bologna, Roma, Napoli Bari e il San Raffaele), oltre all'ospedale Bambino Gesù di Roma, la Fondazione Don Gnocchi, la Scuola superiore Sant'Anna di Pisa e la Fondazione Telethon. La capofila è l'Università di Genova. —

Vaccino, oltre 80mila prenotazioni per la quarta dose

LA SPEZIA

Oltre 100mila le quarte dosi anti Covid somministrate alla popolazione in Liguria. «Un buon risultato se si considera che molte persone in questi mesi sono state colpite dalla malattia e che ad oggi risultano ancora immunizzate. Ora però ci troviamo di fronte la stagione solitamente più complessa sul fronte delle malattie infettive, visto che ci avviciniamo ai mesi di massima diffusione anche dell'influenza. Per questo oggi più che mai è necessario proteggersi con i vaccini..» L'appello a vaccinarsi è del presidente della Regione Liguria è assessore alla Sanità Giovanni Toti. E intanto volano le prenotazioni: 86.576 le quarte dosi in Liguria da parte degli over 60 e 5.095 quelle nella fascia tra i 12 e i 59 anni.